



FONDAZIONE VARRONE
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI

**DOCUMENTO DI
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE
RELATIVO AL TRIENNIO 2021-2023**

**Approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta
del 28 ottobre 2020**

INDICE

Il quadro normativo	pag. 3
Il territorio di riferimento	pag. 4
Lo scenario macroeconomico e le risorse a disposizione	pag. 5
L'attività istituzionale	pag. 7
- Percorsi specifici verso la redazione del Documento	pag. 7
- Indirizzi strategici	pag. 9
- Linee operative	pag. 9
- Settori di intervento	pag.10

QUADRO NORMATIVO

Il contesto normativo da cui trae origine il Documento Programmatico Pluriennale quale strumento di pianificazione operativa a medio termine dell'attività della Fondazione è caratterizzato:

- in primis, dal D. Lgs 153/99 e dal successivo Atto di Indirizzo del 5.08.1999 con il quale il legislatore ha previsto *“l’opportunità che l’attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall’organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento”*;
- dal Decreto del MEF n. 150 del 18 maggio 2004 nel quale è stabilito che le fondazioni scelgano nell’ambito dei c.d. “settori ammessi” elencati all’art.1, c.1, lett. c-bis del D. Lgs.153/99 un massimo di cinque c.d. “settori rilevanti” assegnando ad essi la parte più rilevante del proprio reddito (art.8, c.1, lett. d D. Lgs.153/99);
- dalle previsioni contenute nella Carta delle Fondazioni predisposta dall’ACRI in data 4 aprile 2012;
- dalle indicazioni formalizzate nell’Accordo intervenuto il 22 aprile 2015 tra l’ACRI, in rappresentanza di tutte le fondazioni bancarie italiane, ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Sulla base di tali previsioni normative gli Statuti delle Fondazioni hanno subordinato l’esercizio dell’attività erogativa alla preventiva predisposizione del Documento di Programmazione Pluriennale.

Lo Statuto vigente della Fondazione Varrone, in particolare, stabilisce che *«la Fondazione provvederà a definire all’interno dei programmi pluriennali i settori rilevanti – in numero massimo di cinque – ai quali rivolgere la propria attività in via prevalente, nonché gli altri settori ammessi, avuto anche riguardo agli interventi programmati dagli altri enti ed istituzioni operanti nel territorio di competenza»* (art. 4, comma 3), assegnando alla

esclusiva competenza del Consiglio di Indirizzo «*la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione e con il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci, di programmi pluriennali di attività con riferimento ai bisogni del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili; nell'occasione definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e la priorità degli interventi*» (art. 24, comma 1, lett. K).

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la Fondazione svolge la sua attività nel territorio della Provincia di Rieti e può operare anche al di fuori del suddetto limite territoriale per iniziative straordinarie promosse dall'ACRI e approvate dal Consiglio di Indirizzo.

Come delineato nel rapporto di Mecenate 90 su "L'Italia policentrica", Rieti rientra tra quelle città intermedie più invisibili che invivibili dove, nell'ultimo decennio, "gli attori politici e gli stakeholder potenziali sono cambiati profondamente, le Province sono depotenziate, gli Organismi intermedi si sono indeboliti, le Regioni sono state investite di altre funzioni". Il capoluogo si è ritrovato in questo contesto con ancora tutte le contraddizioni (e le debolezze) che nel 1927 l'avevano visto assurgere a Provincia, senza che gli oltre 90 anni da allora trascorsi siano bastati a ricostituire l'antica Sabina o una nuova entità in grado di fare sintesi tra l'anima romana, quella umbra e quella abruzzese che come forze centrifughe stressano il tessuto sociale, economico, politico e antropologico del territorio.

Si tratta di un territorio sì resiliente ma dagli indicatori demografici assai preoccupanti a partire dalla popolazione residente nella Provincia di Rieti, pari a 154.232 unità al 1° gennaio 2020 con una riduzione di circa il 4% nell'ultimo decennio ed un incremento dell'età media da 44,7 a 47,1 anni rispetto al 2010.

Oltre il 26% dei residenti è over 65 con un indice di vecchiaia (rapporto tra ultrasessantacinquenni e numero di giovani fino a 14 anni) pari a 233,0. L'indice di natalità si è ridotto dal 7,6 del 2010 a 6,0 nel 2019.

Questi indici impongono un ripensamento del welfare sociale ma anche la necessità di politiche in grado di frenare la bassa incidenza di popolazione giovane.

Anche dal punto di vista produttivo la situazione non è rosea. Se a tutto il 2018 a Rieti si contavano in media 10 imprese ogni 100 residenti – sostanzialmente in linea con la media nazionale – il primo trimestre 2020 si è chiuso con un saldo negativo dello 0,63%, a fronte delle 232 iscrizioni e 329 cancellazioni risultanti al Registro Imprese della Camera di Commercio. Ancora più grave la situazione per le imprese artigiane, con 50 iscrizioni a fronte di 120 cancellazioni, pari a un tasso di crescita negativo di -1,99% (fonte Unioncamere).

La Fondazione si trova, quindi, ad operare in un contesto di grande difficoltà dovuto sia alla crisi strutturale che caratterizza da anni il Paese sia alla specificità del proprio territorio di riferimento, gravemente colpito dal sisma del 2016, ove ancora oggi la ricostruzione si presenta carente ed incerta.

A tutto questo va, infine, aggiunta l'incertezza che deriva dalla pandemia in corso che ha già duramente colpito gran parte dei settori economici e probabilmente farà vedere i suoi effetti nei prossimi mesi soprattutto dal punto di vista occupazionale.

La Fondazione, pertanto, da un lato dovrà rivolgersi, ai pochi punti di forza del territorio, quali la presenza di imprese in settori tecnologicamente avanzati, l'elevato numero di laureati, gli asset territoriali e l'ubicazione geografica strategica; dall'altro, dovrà mettere in campo le proprie risorse finanziarie e professionali per affrontare importanti criticità presenti, quali l'assenza di start-up innovative, l'elevata disoccupazione, le scarse opportunità occupazionali per i giovani laureati, la crescente emigrazione, l'invecchiamento della popolazione.

LO SCENARIO MACROECONOMICO E LE RISORSE A DISPOSIZIONE

La Fondazione persegue i propri scopi istituzionali attraverso le risorse economico-finanziarie derivanti dall'investimento del proprio patrimonio mobiliare in prodotti che, coniugando un limitato grado di rischio con performance di lungo periodo,

garantiscono la capacità della Fondazione di produrre una redditività adeguata a sostenere gli obiettivi definiti dalla pianificazione annuale e pluriennale, e, allo stesso tempo, ad alimentare le riserve destinate ad assicurare la stabilità patrimoniale di lungo periodo.

I principi suddetti, formalizzati anche nel Protocollo ACRI-MEF e recepiti anche nell'ottica di realizzare una diversificazione dei "titoli in portafoglio", hanno indotto la Fondazione, da un lato ad acquistare una partecipazione azionaria in CDP Reti Spa e in Banca d'Italia tale da consentire una redditività superiore ai correnti tassi di mercato, dall'altro ad affidare in consulenza e gestione la residua parte del proprio patrimonio mobiliare, rispettivamente a Nextam Partners Sim e Nextam Partners Sgr.

Il portafoglio under advisory è gestito sulla base di un modello a "basso rischio" individuato dal Consiglio di Indirizzo, che prevede un peso obbligazionario e monetario pari al 70% ed un peso azionario diversificato pari al 30%.

La costante redditività assicurata dalla politica finanziaria sinora praticata della Fondazione, però, nel breve periodo dovrà fare i conti con le forti contrazioni dei mercati finanziari registrate nel corso del corrente anno, con le politiche di rendimenti a tasso zero dei prodotti obbligazionari, oltreché con la grave flessione del Pil conseguente alla pandemia. Per questo, l'obiettivo della Fondazione per il prossimo triennio dovrà essere quello di contemperare la bassa redditività con l'esigenza di disporre delle risorse finanziarie necessarie per svolgere la propria attività istituzionale nel rispetto della legge e della normativa statutaria e con l'intento primario di conservare, nel tempo, il valore reale del patrimonio.

Le indicazioni dell'Advisor prevedono un rendimento lordo annuo del portafoglio pari al 2,5% nell'ambito di un andamento normale del mercato e su un orizzonte temporale di 3-5 anni.

Prudenzialmente si propone di ridurre le risorse a disposizione per l'attività erogativa del prossimo triennio da 2 milioni a 1.800.000 euro annui.

Una stima puntuale dalle entrate previste nell'orizzonte temporale 2021/2023 spingerebbe ad una riduzione ancora maggiore, ma il contesto economico sociale che andrà a prospettarsi richiede un ruolo della Fondazione quanto mai attivo. Per integrare le eventuali necessità di risorse per l'attività erogativa potranno essere usate le somme accantonate nel "fondo stabilizzazione delle erogazioni" (pari a 7.100.000 euro) ritenute sufficienti per sopperire alle esigenze del prossimo triennio.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Percorsi specifici verso la redazione del Documento

La Carta delle Fondazioni sancisce il principio per cui «le fondazioni devono svolgere una funzione di catalizzatore delle risorse, delle politiche e delle competenze presenti sul territorio su specifiche problematiche di interesse comune, stimolando direttamente o attraverso la promozione di partnership, processi di innovazione e sviluppo nei settori di intervento».

In ossequio a tale principio, l'attuale governance, animata da criteri di prudenza gestionale, indipendenza, responsabilità e trasparenza dei propri interventi, fin dal momento del suo insediamento, ha realizzato con impegno valori, interessi e aspettative delle realtà presenti nel territorio di riferimento, con l'intento di promuoverne lo sviluppo economico e culturale.

Attraverso un "modello gestionale" di nuova generazione, pragmatico e flessibile, in quanto tale capace di adattarsi ai mutevoli bisogni del territorio e di indirizzare con maggiore incisività le risorse verso obiettivi di rilevante valenza sociale ed economica, ha arricchito e diversificato il profilo della propria presenza assumendo un ruolo multiforme che tenta di rispondere con la necessaria flessibilità alla crescente complessità degli scenari e all'aumento dei bisogni della comunità.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale ha adottato una nuova metodologia di istruttoria caratterizzata da innovativi approcci e modelli di valutazione, ed ha fatto

ricorso ad una combinazione che mette insieme progettualità proprie e forme tipiche di contribuzione a favore di terzi, praticando anche il ricorso al Bando quale modalità privilegiata di selezione delle richieste.

Per delineare le linee operative alle quali la *governance* dovrà ispirarsi nel prossimo triennio, la Commissione appositamente istituita in seno al Consiglio di Indirizzo per la redazione del Documento Programmatico Pluriennale ha elaborato un piano di lavoro peculiare e costruttivo in cui il processo di “ascolto” svolto sul territorio, anziché essere realizzato attraverso le audizioni dei rappresentanti degli enti istituzionali come avveniva in passato, è stato invece realizzato, anche nel rispetto delle norme anti-covid, in maniera più capillare e puntuale mediante una “chiamata pubblica” attraverso la quale tutti gli stakeholders presenti nel territorio di riferimento sono stati invitati a presentare idee di studio, ipotesi progettuali e linee di intervento utili alla redazione del presente documento.

A seguito della chiamata pubblica, alla quale hanno aderito soprattutto enti del terzo settore e solo tre enti istituzionali, sono pervenute alla Fondazione n. 55 proposte progettuali. Nel dettaglio sono stati presentati:

- n.17 progetti nel settore Sviluppo locale;
- n.14 progetti nel settore Arte, attività e beni culturali;
- n.11 progetti nel settore Educazione, istruzione e formazione,
- n.6 progetti nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza;
- n.6 progetti nel settore Protezione e qualità ambientale;
- n.1 progetto nel settore Attività sportiva.

Alla luce di tali dati, la Commissione ha ritenuto di dover confermare i Settori di intervento già individuati nel Documento programmatico previsionale per l'anno 2020.

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici dell'attività della Fondazione nel prossimo triennio prevedono:

- di operare, ove possibile, attraverso “progetti propri” calibrati sulla entità delle risorse umane ed economiche disponibili;
- di ricorrere allo strumento del Bando per sopperire a specifiche necessità;
- di aderire a progetti extraterritoriali promossi dall'ACRI e dalla Consulta Fondazioni del Lazio;
- di reperire fondi esogeni attraverso partenariati di alto livello;
- di individuare specifiche aree di intervento, all'interno di ogni settore istituzionale, al fine di evitare la dispersione delle risorse.

Siffatta strategia, da attuare in stretta collaborazione fra tutti gli Organi Statutari - veri “osservatori permanenti” dei reali bisogni del territorio - sarà supportata da una capillare attività di comunicazione tesa alla condivisione ed alla trasparenza della gestione.

Linee operative

Alla luce della filosofia operativa sopra descritta, la Commissione per la redazione del DPP 2021/2023 ha individuato le seguenti linee programmatiche da attuare, nel rispetto dello Statuto e del Regolamento dell'attività istituzionale, per il prossimo triennio:

- favorire progetti volti alla promozione del territorio in particolare dal punto di vista turistico, artistico-culturale, economico da realizzare con la “compartecipazione” degli enti e/o delle istituzioni del nostro territorio, privilegiando iniziative che possano creare opportunità per i giovani e che presentino aspetti di “innovazione”;

- sostenere la creazione di opportunità di accesso al mondo del lavoro con particolare riferimento alle nuove generazioni anche attraverso iniziative volte a favorire la creazione di nuove imprese;
- rivolgere particolare attenzione alle nuove “sacche della povertà” originate dal Covid che interessano, ormai, quasi tutti gli strati sociali, nonché alle popolazioni ed ai territori colpiti dal sisma del 2016 che versano ancora in uno stato di totale indifferenza.

Ferma restando la flessibilità dello strumento della programmazione pluriennale, da orientare secondo le necessità contingenti, l’azione della Fondazione dovrà ispirarsi ai seguenti principi:

- garantire il ruolo sussidiario della Fondazione rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
- evitare la “sovrapposizione” di interventi ed iniziative che darebbe luogo a dispersione di risorse, stimolando gli interlocutori a muoversi secondo logiche di rete che creino un valore aggiunto per tutti i soggetti coinvolti nella rete stessa;
- estendere gli interventi in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento;
- privilegiare quegli interventi che, seppur riferiti ad uno specifico settore, abbiano riflessi negli altri settori di attività;
- favorire iniziative che, nel medio-lungo periodo, siano in grado di autofinanziarsi o che risultino comunque economicamente sostenibili.

Settori di intervento

Sulla base delle esigenze espresse dal territorio, degli indirizzi strategici e delle linee operative precedentemente formalizzate, la Fondazione rivolgerà la propria attività per il prossimo triennio ai seguenti settori di intervento:

Settori rilevanti

- Educazione, istruzione e formazione

- Sviluppo locale
- Arte, attività e beni culturali
- Volontariato, filantropia e beneficenza

Altri settori di intervento

- Attività sportiva
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Protezione e qualità ambientale

Le disponibilità erogative per il triennio saranno assegnate ai singoli settori nei termini seguenti, ritenuti adeguati per i livelli di attività da programmare:

Risorse complessive a disposizione per attività erogativa	Triennio 2021-2023	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Totali	€ 5.400.000	€ 1.800.000	€ 1.800.000	€ 1.800.000
così ripartite:				
1) Somme destinate ai settori di intervento (97%)	€ 5.250.000	€ 1.750.000	€ 1.750.000	€ 1.750.000
<i>Settori rilevanti</i> (88%)	€ 4.800.000	€ 1.600.000	€ 1.600.000	€ 1.600.000
Educazione, istruzione e formazione (33%)	€ 1.800.000	€ 600.000	€ 600.000	€ 600.000
Sviluppo locale (22%)	€ 1.200.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000
Arte, attività e beni culturali (16,5%)	€ 900.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000
Volontariato, filantropia e beneficenza (16,5%)	€ 900.000	€ 300.000	€ 300.000	€ 300.000
<i>Altri settori di intervento</i> (9%)	€ 450.000	€ 150.000	€ 150.000	€ 150.000
Attività sportiva (3%)	€ 150.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000
Salute pubblica, med. preventiva e riabilitativa (3%)	€ 150.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000
Protezione e qualità ambientale (3%)	€ 150.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000
2) Somme a disposizione del CDA (3%)	€ 150.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000

Resta comunque ferma la facoltà del Consiglio di Indirizzo di modificare settori e/o stanziamenti del prossimo triennio sia in corso d'anno (per esigenze straordinarie endogene o esogene) sia in fase di approvazione dei Documenti Programmatici annuali compresi nel periodo di riferimento.

Educazione, istruzione e formazione

Con riferimento al settore dell’Educazione, Istruzione e Formazione, l’aspetto fondamentale per il prossimo triennio riguarda ancora la partecipazione della Fondazione al Polo Universitario di Rieti – Sabina Universitas, società consortile che offre i propri servizi a corsi universitari svolti a Rieti dalle Università “La Sapienza” e “Tuscia”.

L’Università reatina è una nostra realtà economica, un patrimonio che merita attenzione e la Fondazione mantiene tra le sue priorità, anche per il prossimo triennio, il sostegno alla formazione universitaria. Debbono essere fugate però, tutte le perplessità relative alle “incongruenze” gestionali del Consorzio ed alla concreta partecipazione, finanziaria e non, di tutti i soci a questo progetto.

In tale contesto saranno attentamente monitorati tutti i parametri necessari per giustificare un “impegno triennale” significativo da parte del nostro ente.

La Fondazione intende, inoltre, confermare il suo appoggio al mondo della scuola le cui attività assumono valore preponderante per la formazione e la crescita delle nuove generazioni.

Gli obiettivi della Fondazione per il prossimo triennio saranno quelli di:

- favorire il collegamento tra il mondo della scuola e il mondo produttivo per una migliore formazione dei giovani;
- sostenere i progetti delle scuole tesi a potenziare nuove metodologie didattiche anche alla luce della recente necessità di consolidare la didattica a distanza;
- sostenere progetti scolastici rivolti ad implementare dotazioni e pratiche laboratoriali.

Sviluppo locale

Lo Sviluppo locale, settore trainante per la crescita del territorio risulterà fondamentale, anche per il triennio 2021-2023, per l'attività della Fondazione.

La filosofia che deve muovere la progettualità in tale settore, non può prescindere dalle difficoltà in cui versa il territorio di riferimento.

In particolare la Fondazione dovrà realizzare o supportare, in partnership con altri enti ed istituzioni, progetti di sostegno alla piccola imprenditorialità attraverso strumenti che evitino la chiusura di numerose attività messe a dura prova dall'emergenza Covid (es. microcredito).

Ulteriore obiettivo dovrà essere il sostegno ai policy maker ed agli stakeholder nella definizione di percorsi strategici di medio-lungo periodo al fine di creare occupazione e lavoro attraverso sinergie tra pubblico e privato (es. sviluppo nuove imprese e start-up innovative).

Fondamentale impegno dovrà essere infine rivolto dalla Fondazione alla promozione del territorio attraverso il sostegno alla creazione o al consolidamento dei prodotti turistici specifici (come ad esempio il turismo religioso) e la valorizzazione delle eccellenze "enogastronomiche" attraverso una proposta integrata e sostenibile basata sulla tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Arte, attività e beni culturali

Negli ultimi anni la governance della Fondazione ha focalizzato il suo intervento in favore delle zone colpite dal sisma del 2016 nel recupero e nella valorizzazione delle opere artistiche di quei territori. In particolare con la sottoscrizione, nel 2019, di un accordo quadro con le Soprintendenze, la Diocesi di Rieti ed i Comuni interessati, la Fondazione si è impegnata nella realizzazione del "Varrone Lab", laboratorio dove già molte opere sono state restaurate. Tale percorso dovrà senz'altro proseguire nei prossimi anni con l'organizzazione di Mostre, eventi ed eventualmente la realizzazione di un centro di alta formazione per restauratori.

Nell'ambito delle attività culturali grande riguardo dovrà essere rivolto alle ulteriori iniziative proprie che la Fondazione potrà realizzare nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare storico-artistico (Polo Culturale S. Giorgio recentemente riconsegnato alla Fondazione dopo un lungo periodo di sequestro giudiziario, Palazzo Potenziani).

Con particolare attenzione saranno esaminati i progetti di terzi nei diversi settori dello spettacolo che da tempo "soffrono" la contrazione delle risorse pubbliche. Sarà necessario che Enti ed Istituzioni riescano a costituire una "rete" che permetta economie di scala ed eviti sovrapposizioni e personalismi. L'obiettivo comune deve essere quello di creare un vero e proprio "marketing territoriale" nel quale i diversi "eventi culturali", insieme al patrimonio artistico ed ambientale di cui è ricco il nostro territorio, diventino un volano promozionale ed una occasione per ampliare i flussi turistici.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Un aspetto che coinvolge il settore del volontariato è sicuramente quello della "nuova povertà": soprattutto a seguito della pandemia in atto dai primi mesi del 2020 si sono create "sacche di disagio sociale" che possono essere contenute soltanto attraverso la stretta collaborazione di tutte le forze sociali del territorio.

Per i motivi suddetti, le iniziative di cui la Fondazione valuterà di farsi partecipe, dovranno avere come obiettivo primario il miglioramento dei vari aspetti della vita e l'aiuto alle persone considerate più deboli, attraverso la collaborazione con le istituzioni deputate per tali impegni.

Le attività socio-assistenziali avranno particolare attenzione da parte della Fondazione, tenuto conto che, in genere, sono rivolte alla tutela di persone svantaggiate, disabili e/o malate.

Da tener presente, inoltre, che nel settore specifico la Fondazione è impegnata annualmente, per le iniziative previste dalla normativa (Fondo Speciale per il

Volontariato) e dagli accordi promossi dall' ACRI a livello nazionale (Fondazione con il Sud e Fondo per la povertà educativa minorile).

Attività sportiva

Gli interventi della Fondazione continueranno, come per il passato, a favorire attraverso le manifestazioni sportive, la conoscenza della nostra città nel contesto dell'intero territorio nazionale ed internazionale. Accanto alle iniziative più rilevanti saranno tenute nella dovuta considerazione anche le iniziative sportive minori che, nel corso del triennio, potrebbero avere, a rotazione, il sostegno dell'ente.

Particolare attenzione sarà sempre riservata al settore giovanile delle varie discipline sportive. Pertanto, saranno favoriti progetti tesi ad estendere l'offerta sportiva a tutti i giovani del territorio e ad implementare l'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni della provincia.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La Fondazione, nei limiti delle risorse a disposizione per il settore, garantirà il suo sostegno ai progetti ed alle esigenze specifiche delle strutture sanitarie locali rivolgendo, altresì, la sua attenzione alle esigenze socio-sanitarie della Provincia quali, per esempio, la residenzialità degli anziani, i centri di sollievo ed i centri diurni di riabilitazione.

Protezione e qualità ambientale

L'obiettivo della Fondazione in tale settore è favorire ed accelerare la riqualificazione di specifiche aree urbane (nel capoluogo e negli altri comuni del territorio) finanziando progetti di recupero in sinergia con le amministrazioni ed attraverso specifici bandi.

Particolare attenzione verrà, inoltre, rivolta a progetti diretti a preservare l'ambiente ed a migliorare i parametri di vivibilità del territorio di competenza.